

# *Bilancio Sociale*

## *2014*



**O.N.L.U.S.**

# Indice

## Introduzione

### 1. **Profilo dell'Associazione:**

- L'identità del Granello
- La vita associativa nel 2014
- Le attività del Direttivo
- Le attività del Fondatore
- Le adozioni e le altre forme di finanziamento

### 2. **Rapporto sulle attività svolte:**

#### 2.1 **I progetti in Italia**

- Sulla strada ... della Speranza

#### 2.2 **I progetti all'Estero**

- Costa d'Avorio
- Madagascar
- Mali
- Rwanda

#### 2.3 **I Gruppi Territoriali**

- Roma
- Fabrica di Roma
- Pinerolo

### 3. **Organizzazione:**

- Gli Organi Sociali:
- Consiglio direttivo
- Collegio dei revisori
- Gruppi di Progetto
- Gruppi Territoriali
- Centri di adozione
- Volontari Internazionali
- Dipendenti

## Introduzione

Il Bilancio Sociale 2014, così come i precedenti, è articolato in tre sezioni: La prima illustra il profilo generale dell'Associazione, con qualche cenno storico e un richiamo ai principi fondanti ("identità e pedagogia") del Granello di Senape. Si richiamano in questa parte anche i momenti salienti della vita associativa nel corso del 2014, le linee guida dell'attività del Direttivo e del Fondatore nel corso dell'anno e le principali novità riguardanti i progetti associativi. La seconda sezione illustra dettagliatamente le attività svolte dall'Associazione nel corso dell'anno, con riferimento sia alle realtà associative nazionali, sia ai progetti internazionali. La terza sezione è dedicata alla struttura organizzativa del Granello. Vengono presentati i diversi organi associativi, la loro composizione e i loro compiti.

## PROFILO DELL'ASSOCIAZIONE

### L'identità del Granello

Il "Granello di Senape" è un'associazione iscritta all'albo delle organizzazioni di volontariato della regione Piemonte. L'Associazione si avvale in massima parte della partecipazione e del contributo operativo di soci e sostenitori volontari, che costituiscono il cuore pulsante e le colonne portanti indispensabili al suo funzionamento. L'idea del "Granello di Senape" nasce nel 1989 da un gruppo di amici convinti che il loro sogno di un mondo migliore più giusto fosse lo stesso della maggior parte degli abitanti del pianeta, condannati a sopravvivere nella povertà, nell'esclusione e nell'oppressione. Sulla base della convinzione che quel sogno, che tanti considerano utopia, fosse invece concretamente realizzabile, il "Granello di Senape" è divenuto Associazione nel 1995 e ha attivato diversi progetti che hanno in comune lo sforzo di essere sempre e comunque dalla parte degli ultimi, ovunque si trovino, in Italia o nei paesi del Terzo Mondo perseguendo l'utopia di rendere ogni uomo/donna degno.

In questa prospettiva, l'Associazione promuove lo sviluppo dell'uomo, ossia cerca di dare ai popoli ed alle persone quegli strumenti che permettano loro di identificare un modello di esistenza che essi stessi ritengano loro confacente nel rispetto della libertà e delle tradizioni.

Il GdS mette alla base delle proprie attività la propria Identità e Pedagogia, i cui principi fondamentali sono esplicitati nel documento "Dalla parte degli Ultimi" scritto dal fondatore Giuliano Testa e di cui riportiamo i punti salienti:

### Principi fondamentali

- ❖ *"Pur rimanendo apartitico e aconfessionale il Granello di Senape scopre l'Utopia di Uomo/Donna e di Società nell'esperienza storica di Gesù di Nazareth e di chi, come lui, ha vissuto e lottato per la dignità dell'uomo/donna e la umanizzazione della società nel rispetto dell'ambiente"*
- ❖ *"Per noi del GdS ogni donna e ogni uomo, ogni comunità e ogni popolo, iniziando dai più piccoli, dai più poveri, dagli oppressi e dagli emarginati, sono il centro di ogni interesse e di ogni attenzione".*
- ❖ *"Il GdS si riconosce pienamente nella "Pedagogia degli Oppressi", o "Pedagogia Problematica" di Paulo Freire. L'insegnamento e la pratica di questa pedagogia è uno strumento utile e importante per noi del GdS, anzi, necessario, indispensabile".*
- ❖ *"La dignità umana si esprime essenzialmente nel raggiungimento della autonomia sociale, culturale ed economica".*
- ❖ *"Il Granello di Senape si esprime ed opera essenzialmente come comunità, con le comunità e per le comunità".*
- ❖ *"L'ascolto attento, rispettoso e accogliente è l'atteggiamento fondamentale nel nostro dialogare con gli altri".*
- ❖ *"La sobrietà nella propria vita, nelle risorse e negli strumenti delle nostre attività, è un elemento necessario e qualificante per rendere vera e credibile la nostra scelta degli ultimi".*

## **La vita associativa nel 2014**

Nel corso del 2014 l'Associazione nel suo complesso ha continuato a misurarsi con le conseguenze della crisi economico-finanziaria che ha colpito e continua a segnare l'Italia e i paesi africani in cui il Granello opera. Ciò da un lato ha indotto a intensificare lo sforzo di contenimento della spesa e di apertura di nuove modalità di fund raising e dall'altro lato ha spinto a proseguire e accentuare l'impegno per razionalizzare i progetti e a rendere più efficace la nostra azione in Italia e all'estero.

Sul primo fronte (riduzione della spesa e fund raising), si segnala in particolare:

- ✚ Uno sforzo senza precedenti di contenimento delle spese correnti che si è accompagnato all'erogazione di contributi volontari da parte di alcuni dei collaboratori remunerati dall'Associazione e a dilazioni dei pagamenti degli stipendi.
- ✚ L'avvio dei primi passi concreti nel campo del fund raising istituzionale, avvalendosi di due società specializzate nell'individuazione di bandi e in attività di progettazione e rendicontazione, con le quali sono stati sottoscritti appositi contratti di collaborazione.
- ✚ La continuazione dell'attività di alcuni gruppi di volontari che collaborano all'Associazione e si fanno promotori di iniziative di interesse culturale, sociale e di fund raising, trovando momenti di aggregazione in diverse realtà territoriali, fra cui quelle di Bra, Roma, Fabrica, Pinerolo, Prato e Urbino.

Sul secondo fronte (ristrutturazione dei progetti associativi), si sottolineano le seguenti attività svolte nel corso del 2014:

- ✚ Il proseguimento della riorganizzazione dei progetti internazionali, è già ampiamente in corso di attuazione in Rwanda, in Costa d'Avorio e in Madagascar ed avviata in Mali. Si stanno ridisegnando le modalità di intervento in modo da aumentare la responsabilizzazione e il coinvolgimento delle popolazioni e delle istituzioni locali rendendo così i nostri progetti più sostenibili dal punto di vista finanziario;
- ✚ il consolidamento dei Campi Internazionali di Condivisione e Lavoro (CICL) ha favorito l'avvicinamento di nuove persone ai progetti del Granello che nel 2014, così come era successo per la prima volta nel 2013, hanno potuto autofinanziarsi senza gravare sulle risorse finanziarie dell'Associazione;
- ✚ L'avvio di un processo di riorganizzazione complessiva del Progetto italiano Sulla Strada della Speranza, che nel corso del 2014 si è avvalso di meno personale remunerato e ha visto un maggiore impegno di ordinamento e collaborazione su base volontaria.

Al tempo stesso, nel corso del 2014 si è data attuazione alle disposizioni transitorie dell'Assemblea 2013 per quanto riguarda la chiusura del "Piano Paese Congo" e del "Progetto In Cammino". In particolare, i fondi che hanno continuato a pervenire a favore della "Rete in Cammino" sono stati innanzitutto indirizzati a compensazione del deficit accumulato dal Progetto In Cammino; mentre le eccedenze, rispetto al ripianamento di tale deficit, vengono a mano a mano utilizzati a favore del progetto più affine, ovvero "Sulla Strada della Speranza". Inoltre, i fondi pervenuti a favore delle nostre attività in Congo nei mesi immediatamente successivi alla decisione dell'assemblea di chiudere il Progetto, sono stati destinati esclusivamente a favore degli adottati in quel Paese.

## **Le attività del Direttivo**

Anche nel corso del 2014, il Direttivo ha dato priorità alle seguenti attività:

- la riorganizzazione dei progetti, favorendo la comunicazione e la fertilizzazione fra progetti diversi, evitando al massimo gli sprechi e mettendo in profonda discussione le lezioni apprese dall'esperienza passata degli stessi;

- il recupero della territorialità come modo per incidere sulle realtà sociali che ci circondano, a partire da quelle più vicine, e per migliorare la nostra capacità di raccogliere risorse umane e finanziarie;
- il rafforzamento organizzativo, ottenuto investendo su una maggiore attenzione e condivisione dei regolamenti e dei processi decisionali, che porti ad una più serena coesione associativa, anche grazie a più numerosi momenti di incontro capaci di rafforzare le relazioni;
- una comunicazione più efficace per condividere di più e meglio, sia all'interno che all'esterno, il valore e i valori del Granello di Senape.

Sul fronte della comunicazione, il Direttivo ha proseguito lo sforzo di trasparenza facendo pervenire sistematicamente e puntualmente ai soci i verbali delle sue riunioni, dando conto delle problematiche che di volta in volta sono state oggetto di discussione, sollecitando suggerimenti e proposte, nel rispetto dei ruoli e degli ambiti delle varie attività associative. Su mandato dell'Assemblea 2014, il Direttivo ha anche aperto le proprie riunioni ad alcuni soci che avevano manifestato l'interesse a conoscere meglio l'associazione e le attività di governo della stessa, in vista di candidarsi a far parte del consiglio direttivo alla scadenza del mandato di quello attualmente in vigore. Tuttavia questa attività di affiancamento è stata troppo breve e incostante per poter dare luogo ai risultati auspicati.

Un membro del Direttivo ha inoltre continuato a far parte del comitato di redazione del Giornale del Granello, che ha proseguito nella sua preziosa attività di informazione e promozione delle attività associative, oltre a contribuire a sensibilizzare i lettori sulle problematiche del volontariato e del mondo solidale. Le principali iniziative dell'Associazione sono state inoltre sistematicamente segnalate sul Sito del Granello, in stretta collaborazione con la segreteria del GDS.

L'attenzione del Direttivo alle diverse realtà associative è stata costante. Per poterle seguire più efficacemente sono stati realizzati diversi incontri skype e, quando possibile, anche de visu con i responsabili dei GDP e dei gruppi locali. E' proseguito lo sforzo di programmazione e condivisione delle informazioni riguardanti le attività e i problemi gestionali dei diversi Piani Paese per quanto riguarda Costa d'Avorio, Rwanda, Madagascar e Mali. Sono stati realizzati incontri skype anche con il gruppo di Roma e referenti del gruppo di Fabrica per aggiornamenti su questioni riguardanti l'organizzazione, la gestione e il finanziamento delle due sedi del Granello. Il Direttivo è stato inoltre più volte interpellato su questioni riguardanti il Progetto Sulla Strada della speranza. Si è molto insistito per migliorare la condivisione delle principali linee programmatiche e dei bilanci previsionali dei diversi Progetti associativi. Questo sforzo ha proceduto di pari passo con la riorganizzazione delle modalità di presentazione dei dati di bilancio dell'associazione secondo criteri di maggiore semplicità e trasparenza che la Segreteria del GdS ha efficacemente messo a punto su mandato del Direttivo.

Nel mese di settembre 2014 è stata organizzata una riunione tra i Gruppi di Progetto per mettere a punto modalità condivise di comunicazione con i tutori e con le persone che in loco si occupano dei ragazzi adottati, per armonizzarne le attività pur nel rispetto delle specificità proprie dei vari contesti operativi. Si è molto discusso del sistema informatico di gestione on line delle adozioni (Adosystem) evidenziando punti problematici, che sono in corso di soluzione in collaborazione con la segreteria del Granello e con i tecnici che hanno progettato il sistema.

Nel corso dell'anno il Direttivo, su invito del GDP Madagascar, ha collaborato strettamente con l'Associazione malgascia Loharano per definire l'accordo di partenariato con il GDS, in qualità di finanziatore. Nel mese di ottobre la referente del Direttivo per i progetti internazionali si è recata in Madagascar per perfezionare l'accordo e conoscere personalmente i membri del Consiglio d'Amministrazione malgascio. Inoltre ha partecipato ad una riflessione riguardante l'invio sul posto di un volontario internazionale per affiancare l'equipe locale, e alle valutazioni sulla ditta cui affidare i lavori di realizzazione della Sala parto di Itaosy. Per quanto riguarda quest'ultima, a fine 2014 si è dato il via alla costruzione della struttura, utilizzando i finanziamenti accantonati nel corso degli ultimi anni.

Il Direttivo ha inoltre seguito costantemente l'evoluzione del progetto Costa d'Avorio che è stato sottoposto a un complesso processo di riorganizzazione, messo a punto dal GDP in collaborazione con l'equipe locale e con un gruppo di volontari internazionali formati e inviati appositamente per seguire

sul posto le attività in corso di svolgimento. In questa fase si sono tuttavia verificati molteplici problemi di comunicazione che hanno spinto il GDP a chiudere anzitempo questa esperienza di collaborazione con i volontari internazionali. Si è resa così necessaria una profonda ridefinizione dei ruoli dei membri dell'equipe locale al fine di rendere più efficace la gestione del progetto. Il Direttivo ha collaborato attivamente a questa riorganizzazione, affiancando il GDP in questa difficile transizione.

Il Direttivo è stato poi più volte chiamato in causa nella gestione del rapporto fra GDP Rwanda e la diocesi di Nyakinama, che nel corso del 2014 ha messo in discussione i termini del contratto di comodato d'uso che rendeva possibile l'utilizzo di un appezzamento di terreno e della sede utilizzati dall'associazione locale. Si è contribuito all'individuazione di una nuova formula contrattuale che consentirà di mantenere la disponibilità d'uso di terreno e sede per altri due anni.

Si sono avuti alcuni momenti di interlocuzione con il GDP Mali sull'evoluzione del Progetto che il gruppo di Pinerolo sta sviluppando con grande impegno, coinvolgendo sempre maggiormente la popolazione locale. In questo quadro si è avviata una riflessione sul percorso seguito nella costruzione del "barrage" e sulle possibili strade da seguire per risolvere i problemi incontrati nel corso della sua realizzazione.

Si sono cercate più frequenti occasioni di incontro skype e, quando possibile, di persona fra Direttivo e partecipanti al Progetto Sulla Strada della Speranza. A seguito delle dimissioni di un'operatrice e di varie difficoltà di rapporto tra le operatrici ancora in servizio, il Direttivo ha incaricato il Fondatore e una socia di lunga data di incontrare i volontari e i dipendenti, sia per approfondire la conoscenza delle problematiche che caratterizzano il progetto, sia per motivarli ulteriormente. Giuliano Testa è stato successivamente incaricato di svolgere il ruolo di coordinatore pro-tempore del progetto per avviare un percorso che si prevede porterà ad una sua profonda riorganizzazione. Quando possibile, diversi membri del Direttivo hanno cercato di essere presenti in alcuni momenti di gestione quotidiana del Progetto e hanno preso parte a incontri con operatrici e con le donne vittima della tratta.

Sul versante organizzativo, il Direttivo si è impegnato nella messa a punto di un Regolamento interno che fornisce alcune linee guida per lo svolgimento dell'attività lavorativa del personale remunerato in qualunque forma dall'Associazione. Ha inoltre definito diversi provvedimenti d'urgenza nelle fasi particolarmente delicate dal punto di vista finanziario che si sono dovute affrontare nel corso del 2014. Tali misure d'urgenza hanno comportato: dilazioni di pagamenti degli stipendi e della tredicesima dei dipendenti; riduzione dei rimborsi spese di viaggio; diluizione della restituzione di prestiti all'Associazione; ritardi nell'attuazione dei bonifici programmati a favore dei progetti internazionali che hanno subito anche delle trattenute in funzione della gravità dei deficit che hanno registrato nel corso dell'anno. Si è anche dovuto fare ricorso a contributi volontari da parte di alcuni dipendenti dell'Associazione. Le volontarie del progetto Sulla Strada della Speranza hanno anch'esse versato un contributo di solidarietà al fine di evitare che si determinassero disagi alle collaboratrici del progetto e alle donne vittime della tratta.

In stretto contatto con la Segreteria, è stato dato un deciso impulso a nuove iniziative di fund raising istituzionale avvalendosi di società specializzate nei confronti delle quali è stato avviato un proficuo rapporto di collaborazione a termine. Tutti i GDP sono stati coinvolti per fornire input per la progettazione in vista dei prossimi bandi in scadenza.

## **Le attività del Fondatore**

### *Introduzione*

Nell'arco dell'anno ci sono state attività e situazioni interessanti, alcune con possibilità di sviluppi forse anche importanti. In generale l'azione del Fondatore, Giuliano Testa, è stata mirata a favorire tali sviluppi positivi, nella consapevolezza che sarà possibile porli pienamente in essere solo se riusciremo come Associazione a "lavorare insieme", a "sentire insieme", a "creare comunione attraverso una comunicazione intensa, sincera, continua, a partire dal basso".

### *Attività e relative considerazioni*

#### **1. Formazione gruppo CICL**

*Svolgimento* - Come ogni anno il Fondatore ha partecipato, con gli altri educatori, Stefano Testa e Alice Pacchierotti, ai tre incontri di formazione previsti. Nel 2014 si è potuto lavorare assieme a uno stupendo gruppo che ha vissuto l'esperienza degli incontri e quella dei Campi Internazionali di Condivisione e Lavoro molto intensamente e con tanta motivazione.

*Considerazioni* – Visto che quasi tutti i partecipanti hanno continuato ad essere in contatto con l'Associazione e che alcuni hanno deciso di impegnarsi attivamente nelle attività associative, la più logica riflessione porta a decidere che d'ora in avanti l'Associazione dovrà impegnarsi ancora di più a continuare la relazione con chi partecipa ai CICL offrendo loro l'occasione e l'opportunità di partecipare alla vita del GdS.

## 2. **Gradara**

*Svolgimento* – Nel mese di agosto il Fondatore ha organizzato una settimana di formazione alla Pedagogia Problematica di Paulo Freire, compresa l'attività di inchiesta tra gli abitanti e i turisti, e il Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal. Il mattino prevedeva un lavoro in favore della comunità locale, e grazie a questo lavoro ha potuto finalmente avere inizio un progetto in favore dei portatori di handicap che non riusciva a decollare. Nel pomeriggio abbiamo fatto sessioni di formazione e di sera andavamo nelle strade e nelle case per svolgere l'inchiesta. Il sabato sera abbiamo avuto la riunione finale con la popolazione locale per comunicare il risultato dell'inchiesta e dare vita ad un momento di Teatro dell'Oppresso incentrato proprio sul risultato appena “declamato”, anche questo con una tecnica del Teatro di Boal.

*Considerazioni* – Questa dovrebbe diventare senza dubbio una esperienza costante nella nostra Associazione, magari anche con la finalità di formare dei veri Educatori Popolari che utilizzino anche le tecniche del Teatro dell'Oppresso. Nella organizzazione di questi corsi bisogna assolutamente partire con molto anticipo sia per quanto riguarda l'informazione e l'iscrizione al corso, sia per quanto riguarda il necessario contatto di riferimento nel luogo scelto con conseguente coinvolgimento della popolazione stessa

## 3. **Acilia**

*Svolgimento* – Qui non si tratta di una vera attività, quanto invece del contatto ormai solido con Flavio Tannozzini in vista della organizzazione di un progetto di “Animazione Popolare per una Cittadinanza Responsabile”. A questo scopo abbiamo avuto due riunioni con degli insegnanti impegnati nella “scuola per stranieri” che vede Flavio come iniziatore e responsabile. Le prime riunioni organizzative le avremo solo dopo la festa popolare, anche questa organizzata da Flavio e dalla Scuola per Stranieri che avrà luogo a fine maggio del 2015.

*Considerazioni* – Tre considerazioni: la prima riguarda l'importanza non solo di promuovere e mantenere i contatti personali, ma anche quello di dare a ciascuno la possibilità di impegnarsi in quello di cui è capace; la seconda è quella che la nostra Associazione dovrebbe, con i passi giusti, diventare capace di affiancare attività sul territorio promosse da altre Associazioni e anche di promuoverle, sempre contando sulla collaborazione e il lavoro di rete; la terza riguarda il fatto che il GdS dovrebbe ormai diventare capace di promuovere attività in Italia, in modo particolare attività di animazione e coscientizzazione popolare, dotandosi per questo degli strumenti necessari.

## 4. **Manifestazione Teatrale**

*Svolgimento* – Dal 24 al 26 ottobre 2014, nel Teatro Orione, ha avuto luogo la rappresentazione teatrale organizzata dal Fondatore in collaborazione con la compagnia teatrale “Partenopei e parte no” e con altri amici di Roma, oltre con il Gruppo GdS locale. Le tre serate hanno avuto una buona risposta di pubblico ed è stato possibile illustrare ai numerosi partecipanti l'attività del GdS e le varie possibilità di sostegno. L'incasso al netto delle spese è stato devoluto alla “Scuola Professionale GdS” in Costa d'Avorio.

*Considerazioni* – L'incontro con la gente, anche tramite l'organizzazione di spettacoli di vario genere, è senza dubbio una attività fondamentale per la nostra Associazione. Infatti non solo si possono stringere rapporti interessanti per future collaborazioni, ma anche incontrare vecchie conoscenze che certamente potranno ritornare ad esserci vicine, riprendere fiducia nella nostra Associazione e a tornare a collaborare con noi sotto varie forme.

## 5. **Attività per il Progetto Sulla Strada della Speranza**

*Svolgimento* – A fine novembre 2014 il Direttivo ha incaricato il di svolgere temporaneamente il ruolo di coordinatore del progetto Sulla Strada della Speranza per donne vittime di tratta. Per svolgere questo nuovo ruolo, il Fondatore si è trasferito a Bra e ha avviato una serie di incontri con

le donne vittime della tratta coinvolte nel Progetto, con le volontarie e con le operatrici con l'intento di entrare molto delicatamente nelle dinamiche di questa attività associativa. È un progetto bellissimo, difficile, impegnativo e molto molto delicato. Con il prossimo anno speriamo di migliorare ulteriormente il progetto, soprattutto dal punto di vista dell'accompagnamento personalizzato, della vita comunitaria e dell'inserimento delle donne nella vita sociale del territorio.

*Considerazioni* – La considerazione più immediata è che questo progetto è ancora troppo “lontano” dai pensieri e dal sentire dell'Associazione e che bisogna quindi lavorare per trovare il modo giusto e l'organizzazione giusta perché diventi davvero un “Progetto Nazionale”. Altra considerazione è che un progetto di questo genere deve dotarsi di personale professionalmente preparato e numericamente appropriato, per cui anche dal punto di vista del reperimento delle risorse economiche il GdS intero ( amici-soci-direttivo) dovrebbe assumersi le proprie responsabilità per dare la tranquillità economica necessaria e una minore dipendenza dal finanziamento istituzionale.

#### 6. **Operazione panettoni**

*Svolgimento* – Dopo aver stimolato vari amici e soci GdS sparsi in tutt'Italia, soprattutto al centro-nord, il Fondatore ha organizzato la vendita di panettoni portandoli direttamente nei luoghi di vendita: Fossano, Torino, Bologna, Imola, Faenza, Roma, San Vito Romano, Avezzano. Il gruppo delle volontarie e delle operatrici del progetto Sulla Strada della Speranza hanno provveduto loro stesse ad organizzare la rete di vendita nel territorio di Bra e dintorni. In tutto ne sono stati venduti più di 1.200, e ciascun panettone era accompagnato dalla scheda illustrativa del progetto.

*Considerazioni* – Questa attività ha dato modo di capire quanto strada dobbiamo ancora fare per arrivare a saper organizzare eventi di questo genere che possono diventare addirittura fondamentali per l'informazione sulla nostra Associazione, per il coinvolgimento dei nostri amici-soci-gruppi GdS e quello di altre associazioni o istituzioni. Certamente ci dovremo dotare di un piccolo, anche piccolissimo gruppo che abbia come compito di organizzare al meglio due o tre eventi annuali di questo genere, dando non solo continuità e precisione anche nei dettagli, ma anche sviluppando tutta una serie di contatti e relazioni necessarie per il futuro del GdS.

#### 7. **GDS a Ferkessedougou, nord Costa d'Avorio**

*Svolgimento* – Nel 2014 il Fondatore ha proseguito l'attività avviata nel corso dell'anno precedente che aveva portato ad allacciare una serie di contatti che potrebbero consentire il radicamento del GDS a Ferkessedougou, una cittadina al nord della Costa d'Avorio, al confine con il Burkina Faso. In particolare, anche avvalendosi della collaborazione con un amico italiano che vive in Costa d'Avorio, Pietro Serlini, si sono poste le premesse per realizzare due progetti molto importanti: il primo è un progetto di trasformazione e commercializzazione del burro di karitè, in collaborazione con la signora Mariagrazia Reynaldi di Torino proprietaria di un laboratorio di cosmetici; il secondo è la realizzazione di “orti comunitari”, in collaborazione con lo Slow Food Italia e il loro rappresentante locale che risiede a Korhogo, una importante città a 30 km da Ferkessedougou. Probabilmente si potrà dare vita anche ad una “azione sanitaria” in favore delle mamme e dei bambini e ad “adozioni di vicinanza” con chi tra i locali è abbastanza agiato.

*Considerazioni* – Questa esperienza è la dimostrazione lampante della “possibile vitalità” della nostra associazione. Non solo non dobbiamo avere paura di allargarci, di espanderci, ma, al contrario, dovremmo organizzarci, prima mentalmente e poi formalmente, a poter seguire questa via. Chiaramente questo esige una forte riflessione ed una grande attenzione, ma quando si conta sulla gente lo si può fare non solo non gravando sulle casse associative, italiane o locali, ma addirittura creando le condizioni per una autonomia economica locale che, e non sarebbe strano, potrebbe addirittura arrivare a finanziare altri progetti, sgravando il GdS Italia la impegni economici sempre più difficili.

#### 8. **Intervento in Mali**

*Svolgimento* – Nel mese di gennaio il Fondatore è stato invitato da GDP Mali a recarsi, con Mario Bessone e sua moglie Gabriella Carpegna, nel villaggio di Karangasso, in Mali, Il compito di Giuliano Testa è stato quello di formare allo spirito e alla pedagogia del GdS coloro che hanno accettato di partecipare. Si è trattato di un'attività entusiasmante, a partire dai giochi vissuti come Ludopedagogia per finire con gli incontri tenuti secondo la Pedagogia Problematica di Paulo Freire. Hanno partecipato sia adulti, uomini e donne, sia giovani, tutto in vista di costituire il GdS locale Adulti, suddivisi in GdS di quartiere, e il GdS Giovani. Fondamentale è stata e sarà la collaborazione del parroco, don Germain, che ha dato ampie rassicurazioni al riguardo.



*Considerazioni* – Ancora una volta abbiamo potuto constatare e sperimentare quanto sia necessaria la formazione alla Identità e alla Pedagogia GdS. La conoscenza, la consapevolezza, la motivazione sono elementi essenziali per poter essere e agire come GdS, sia a livello personale che comunitario che associativo. Questa attività di formazione dovrebbe diventare sistematica, sia come formazione “permanente” che “formale”. Per questo si potrà valutare di organizzare dei corsi stanziali per chi volesse appunto diventare, in Associazione, un “Formatore GdS”. Ma per fare questo ci sarà bisogno che tutta l'Associazione ne sia convinta e si impegni al massimo per realizzarlo, amici, soci e organi, ognuno per le sue competenze e possibilità.

### Riflessione finale

Il Fondatore sottopone all'associazione alcuni importanti elementi di riflessione che emergono dall'esperienza e dalle difficoltà incontrate dal GdS nel corso del 2014:

- dovremmo ripartire dal basso, dare cioè l'opportunità a tutti i soci ed amici del GdS di conoscersi tra di loro e di conoscere le attività e i problemi che l'Associazione vive stimolando opinioni, critiche e suggerimenti da parte di chiunque voglia intervenire, e solo “dopo” arrivare a conclusioni e decisioni il più condivise possibile
- per questo dovremmo dotarci di strumenti adatti e creare opportunità che involino a intervenire, a partecipare
- è auspicabile che nel programma annuale e triennale del GdS si dia priorità alla formazione e a quanto la favorisce
- occorre che ci sia una vera “unità di intenti e di metodo” tra i vari organi associativi e tra i membri di questi organi
- una delle attività fondanti dell'Associazione dovrebbe diventare la regolare e seria valutazione delle varie attività associative dal punto di vista degli obiettivi da raggiungere, del metodo utilizzato e degli strumenti degli strumenti impiegati per raggiungerli, dandoci dei “criteri di valutazione scritti” che rispecchino il più possibile la nostra Identità e Pedagogia e che siano essi stessi sempre sottoposti a critica positiva
- una delle attività principali di tutti gli organi associativi, in primis il fondatore, dovrebbe essere quella di stimolare e vivere la comunicazione, la relazione tra i vari soci e amici del Granello
- andrà sottoposta a discussione l'idea di dare vita, con i tempi e i modi dovuti, a un GdS Italia preoccupato principalmente del Granello in Italia, delle sue attività e problematiche, dei suoi soci ed amici, delle potenzialità dei vari territori in cui siamo presenti, anche se solo come “piccoli granelli”.

## **Le adozioni e le altre forme di finanziamento**

Il modello delle adozioni con cui sosteniamo i nostri progetti assume un aspetto centrale, specie alla luce dell'Identità e Pedagogia che ci contraddistingue. Esse sono lo strumento principale per affiancare gli ultimi in varie parti del mondo, dando loro il sostegno necessario per impossessarsi degli strumenti utili a costruire il proprio futuro e rendendo possibile uno scambio affettivo oltre che culturale fra adottante e adottato, che è basilare per una crescita comune.

Per rendere più efficace questo strumento si è deciso di sperimentare anche altre tipologie di adozione, in particolare nel “Progetto Paese Ruanda” dove si propongono le “Adozioni” di Progetto” e le “adozioni di Scuole”. Si tratta di adozioni che si aggiungono a quelle individuali, che allargano il campo di intervento del Granello e lo estendono a comunità più ampie. In questo caso si punta, più che sul contatto tutore/bambino, sulla creazione di un legame con il contesto in cui i bambini vivono, giocano e studiano. In questo modo si cerca di non alimentare diseguaglianze all'interno delle comunità locali e al tempo stesso si punta ad offrire al sostenitore quante più informazioni possibili sull'andamento del Progetto nel suo complesso e sulla scuola adottata. Questa formula di “adozione del progetto” è in parte utilizzata anche nel caso di altri Piani Paese, come sta accadendo in Madagascar con la raccolta di fondi per la Sala Parto, in Mali per le diverse iniziative riguardanti le dighe e le fontane, e in Costa d'Avorio per quanto riguarda il Centro di Formazione professionale .

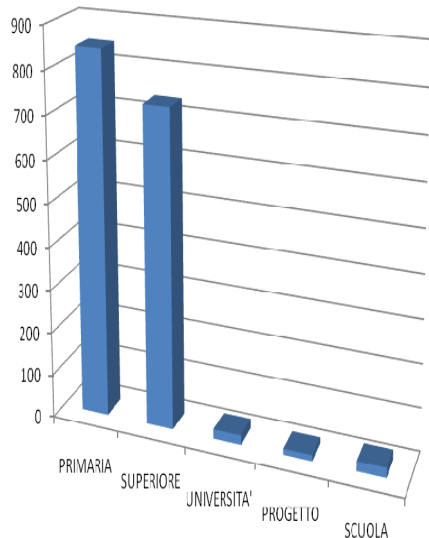
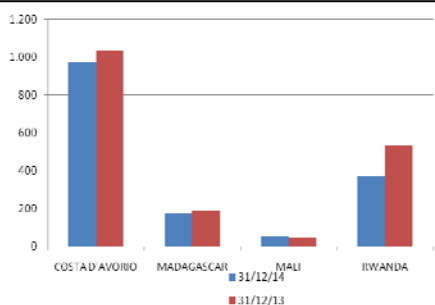
Il numero delle adozioni si è ancora ridotto passando dalle 2.071 attive al 31/12/2013 alle attuali 1.765, il tutto

derivante dal perdurare della crisi economica che continua a mettere in difficoltà non solo i paesi africani in cui operiamo, ma anche molte famiglie italiane.

### ADOZIONI PER PROGETTO PAESE

	31/12/14	%	31/12/13	%	Differenza	% +/-
COSTA D'AVORIO	1.082	61,30	1.173	56,64	-91	-8,41
MADAGASCAR	200	11,33	212	10,24	-12	-6,00
MALI	51	2,89	47	2,27	4	7,84
RWANDA	432	24,48	639	30,85	-207	-47,92
<b>TOTALE</b>	<b>1.765</b>	<b>100,00</b>	<b>2.071</b>	<b>100,00</b>	<b>-306</b>	<b>-17,34</b>

#### CONFRONTO ADOZIONI PER PROGETTO PAESE



ADOZIONI PER LIVELLO SCOLASTICO

#### LIVELLO SCOLASTICO ADOTTATI

<b>PRESCOLARE</b>		<b>127</b>		
	Costa d'Avorio	42		
	Rwanda	85		
<b>PRIMARIA</b>		<b>845</b>		
	Costa d'Avorio	468		
	Madagascar	48		
	Mali	49		
	Ruanda	280		
<b>SUPERIORE</b>		<b>734</b>		
	Costa d'Avorio	558	For. Prof.	87
	Madagascar	144		
	Mali	2		
	Ruanda	30		
<b>UNIVERSITA'</b>		<b>22</b>		
	Costa d'Avorio	14		
	Madagascar	8		
<b>PROGETTO</b>		<b>14</b>		
	Rwanda	14		
<b>SCUOLA</b>		<b>23</b>		
	Rwanda	23		
<b>TOTALE ADOZIONI</b>		<b>1765</b>		

#### PROVENIENZA GEOGRAFICA TUTORI

regione	n.	regione	n.	regione	n.	regione	n.
Abruzzo	28	Lazio	203	Puglia	23	Umbria	100
Basilicata	14	Liguria	203	Sardegna	9	Veneto	232
Calabria	2	Lombardia	57	Sicilia	1		
Campania	151	Marche	233	Toscana	15		
Emilia-Romagna	26	Piemonte	454	Trentino	1		
<b>TOTALE ITALIA</b>							<b>1.752</b>
nazione	n.	nazione	n.	nazione	n.		
Belgio	7	Costa d'Avorio	4	Germania	1	Spagna	1
<b>TOTALE ESTERO</b>							<b>13</b>

La continua diminuzione delle entrate derivanti dalle adozioni deve spingerci a migliorare e rendere più intensi e efficaci i rapporti con i tutori, attraverso uno sforzo di trasparenza e rendicontazione. La capacità di mantenere e alimentare i legami con i nostri sostenitori passa prima di tutto per una sempre maggiore credibilità e capacità di soddisfare la richiesta di informazioni affidabili e tempestive sull'andamento dei nostri Progetti e sui risultati conseguiti.

Occorre peraltro intensificare il ricorso ad altre strade, non necessariamente sostitutive rispetto a quelle delle adozioni, per la ricerca delle fonti economiche necessarie alle attività messe in campo dall'Associazione. In particolare:

- Va intensificata la collaborazione con società e consulenti esterni professionalmente qualificati sul fronte del fund raising istituzionale, come nel caso dei proficui rapporti contrattuali avviati nel corso del 2014 con figure specializzate nella ricerca di bandi e nella stesura di progetti sui quali richieder finanziamenti presso diversi soggetti pubblici e privati. Questa attività potrà essere resa più efficace affiancando progressivamente competenze anche interne su questo fronte per rafforzare la nostra capacità cogliere opportunità di finanziamento a livello internazionale, nazionale e locale;
- Occorre aumentare lo sforzo di individuare strutture scolastiche italiane che intendano intraprendere percorsi di gemellaggio e adottare non un singolo bambino ma intere classi o parti di progetto;
- Bisogna intensificare le iniziative di sensibilizzazione sul territorio, sia in Italia che all'estero, attraverso molteplici forme. Si va da quelle più tradizionali e simboliche (i banchetti, le cene solidali, le feste) alle iniziative a carattere sociale e culturale (rappresentazioni teatrali, concerti, cineforum) a veri e propri cicli di formazione finalizzati a una maggiore responsabilizzazione e consapevolezza delle persone che entrano in contatto con la nostra Associazione. Nel corso del 2014 sono state numerose le iniziative in questo senso, spesso coronate da un discreto successo come documentato anche sul sito e sul giornale dell'associazione. Vanno moltiplicati gli sforzi in questa direzione.

Queste integrazioni al concetto di adozioni, e più in generale al nostro concetto di reperimento fondi, permettono di aumentare il ventaglio delle modalità di raccolta, ma rendono sicuramente più complesso e professionale il lavoro sia dei Gruppi di progetto che del resto dell'Associazione. Diventa necessario mettere a punto prassi condivise e allestire un percorso formativo per migliorare le capacità degli individui e dei gruppi che collaborano nell'Associazione, per attrezzarci a sviluppare nuovi strumenti di intervento e nuove modalità di fund raising.

Le adozioni dell'Associazione Granello di Senape restano comunque l'innescò fondamentale di un processo di sviluppo autonomo delle comunità che ne beneficiano: a partire dagli adottati, si generano opportunità e stimoli anche per i gruppi di genitori e quindi ne può beneficiare l'intera collettività. Si cerca, attraverso questi stimoli ed il lavoro conseguente, di portare le comunità, o gruppi di persone al loro interno, a creare delle piccole attività economiche, delle opportunità di lavoro per sé stessi o i propri ragazzi e quindi delle opportunità di sviluppo. Questo modo di operare ha permesso in molti casi all'Associazione di identificare, insieme alle comunità locali, percorsi formativi idonei al vero affrancamento dalla povertà ed alla vera auto-determinazione dei popoli.

Il coinvolgimento dei genitori o familiari e dei maestri è quindi uno snodo centrale del processo che mettiamo in atto. La prassi è quella della costituzione di piccoli gruppi che possano interagire in maniera forte e paritaria, in grado di formulare progetti di sviluppo anche e soprattutto attraverso l'autofinanziamento e la creazione di casse comuni.

Sono diversi anni che l'associazione è impegnata in questo tipo di "formazione". Tuttavia, per quanto si siano registrati alcuni significativi passi in avanti, è mancata finora una riflessione articolata e condivisa sui comportamenti e sui risultati conseguiti nel tempo nei diversi campi in cui operiamo. Non sempre disponiamo peraltro di tutte le informazioni necessarie per analizzare e valutare sino in fondo l'efficacia di quello che abbiamo fatto e continuiamo a fare.

E' indispensabile una attenta lettura delle attività svolte nei singoli paesi, ritardando, se necessario, i nostri interventi per renderli sempre più condivisi, incisivi e coerenti con l'Identità e Pedagogia GdS.

Un passaggio essenziale che occorre fare è quello di una maggiore condivisione delle informazioni fra i progetti e fra le diverse realtà associative. Dal confronto tra i Gruppi di Progetto in Italia e all'estero,

attraverso il reale coinvolgimento delle equipe locali e la conoscenza approfondita della storia dei successi e degli insuccessi, sarà possibile individuare percorsi e modalità di intervento sempre più efficaci e condivisi.



# I PROGETTI IN ITALIA

## Progetto “Sulla strada della Speranza”

Il progetto ha come ambito principale di attività il territorio di Bra e intende creare opportunità di recupero ad una vita dignitosa per le donne vittime della tratta costrette a prostituirsi in Italia. Tre sono le componenti principali del progetto: le Donne Vittime della Tratta; le Volontarie; l'Equipe operativa.

### **Donne vittime della tratta**

Nell'anno 2014 hanno beneficiato dell'accoglienza e del percorso del nostro progetto 16 donne, di cui 6 con bambino, una delle quali incinta del secondo.

Tutte le loro storie, pur nella loro unicità e specificità, si assomigliano nella loro drammaticità che, aggiungendosi alla inevitabile e forte differenza di cultura, rende il contatto e la relazione con loro particolarmente difficili.

Una ulteriore difficoltà è rappresentata dalla poca o minima conoscenza della lingua italiana, in un caso addirittura dalla mancanza totale di scolarizzazione.

Tutte le donne attualmente in progetto sono di origine nigeriana.

Le donne sono suddivise negli appartamenti a seconda delle tappe che il progetto, approvato dalla regione, prevede.

Le tappe, ognuna di sei mesi, sono un cammino graduale dalla emergenza e prima accoglienza al reinserimento sociale, passando per un periodo di semi autonomia ed uno di cammino verso l'autonomia.

La prima tappa, che dura, di solito, 6 mesi, attualmente coinvolge 2 donne.

Le altre due tappe coinvolgono 6 donne, quattro in via Crispi e due nell'appartamento di via Cuneo.

L'età delle donne varia: la più giovane ha 22 anni, mentre alcune sono sopra i trenta anni.

### **Le volontarie**

Essendo il Granello di Senape una Associazione di Volontariato, il gruppo delle volontarie è di primaria importanza perché il progetto possa esprimere appieno la nostra Identità e operare secondo la nostra Pedagogia.

Attualmente il gruppo delle volontarie impegnate direttamente nel progetto sono 5; questo gruppo può contare sulla collaborazione di altre tre volontarie ogniquale volta si organizzano eventi di raccolta fondi.

### **Equipe operativa**

L'equipe operativa era composta, fino al mese di giugno 2014, da due operatrici, Sadhana Busato e Valentina Ambu, e una mediatrice culturale Grace Aigbeghian.

L'operatrice Valentina, nel mese di giugno, ha deciso di dimettersi.

Sia l'operatrice che la mediatrice culturale sono in possesso di diplomi attinenti al lavoro che svolgono.

L'operatrice lavora a tempo pieno, 40 ore settimanali, e risiede a Bra, mentre la mediatrice è a tempo parziale, 20 ore settimanali, e risiede a Torino.

### **Obiettivi del progetto**

Il riscatto della donna “in quanto donna e in quanto persona libera e responsabile”.

Ottenimento dei documenti necessari per il reinserimento e l'integrazione autonoma e responsabile nella vita sociale.

Apprendimento e utilizzo corretto della lingua italiana

Apprendimento di regole, usi e costumi che favoriscano il corretto inserimento nella società italiana.

Preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro con incontri e, dove e quando possibile, con minime esperienze lavorative.

Esperienze di lavoro sia con laboratori tenuti da volontari/e sia con borse lavoro o strumenti simili.

Inserimento nel mondo del lavoro.

Educazione ed esperienza di vita comunitaria nello spirito di apertura e di collaborazione, a partire dall'impegno nelle attività che il Granello di Senape organizza nel territorio.

Inserimento e integrazione nella vita sociale della comunità territoriale.

### **Attività**

Due colloqui preliminari per valutare se ci sono o no le condizioni per accogliere la donna vittima di tratta che chiede di entrare nel nostro progetto.

Trascrizione e archiviazione della “storia” di ogni singola donna, atto necessario per poter accedere ai diritti previsti dagli articoli di legge che riguardano le vittime della tratta.

Collaborazione costante con la questura, il comune, il servizio sanitario e i servizi sociali per assicurare a ogni donna tutto ciò a cui ha diritto e che favorisca il loro cammino individuale e sociale nella società italiana.

Fino al mese di giugno è stata attiva l'Unità di Strada, composta dalla mediatrice culturale e da una vigilessa del comune di None, sulle strade di Stupinigi.

Scuola di italiano per tutte le donne organizzata dalla Caritas.

Inserimento dei bambini negli asili nido.

Attività fisica, palestra e camminate, organizzata da una volontaria.

Oltre ad avvalersi di Piemonte in Rete quale principale fonte di finanziamento e di altri fondi regionali finalizzati al conferimento di borse lavoro, il Progetto fa ricorso a diverse attività di reperimento fondi organizzate, con la collaborazione delle donne, dall'equipe operativa e dalle volontarie.

Partecipazione di alcune donne in attività laboratoriali organizzate dalla parrocchia di Sant'Antonino e dalla parrocchia di San Giovanni.

### **Risultati raggiunti**

Nel corso del 2014 hanno terminato il percorso e sono uscite dal progetto 8 donne, di cui 2 sono tornate a vivere con il loro marito e le altre 6 hanno trovato lavoro: una come parrucchiera a Milano, una come aiuto-cuoco a Torino, quattro come badanti. Due di esse continuano ad abitare a Bra.

Quattro delle donne hanno finito il tirocinio lavorativo a seguito del finanziamento regionale iniziato lo scorso anno.

Ha avuto termine la collaborazione con l'associazione Aurora in seguito alla chiusura della loro attività. Per questo per tre degli appartamenti gestiti da Aurora abbiamo chiuso il contratto mentre continuiamo a gestire il quarto, situato a Bra, che è diventato l'appartamento di prima accoglienza.

Nel 2014 sono state accolte due nuove donne, di cui una con bimbo e incinta del secondo.

Tutte le donne hanno regolare documento di permesso di soggiorno, a volte solo la prima ricevuta in attesa del definitivo.

Tutte le donne hanno il loro medico e la tessera sanitaria.

Tre delle donne hanno partorito durante il 2014, e tutt'e tre hanno dato vita a bellissimi maschietti in ottima salute, come le loro mamme.

### **Opportunità**

La ricchezza culturale, l'esperienza di vita e le capacità delle donne accolte nel progetto.

L'impegno, la buona volontà e le capacità delle volontarie e dell'equipe operativa.

L'iscrizione all'Albo Nazionale delle Associazioni che operano nel campo specifico della tratta.

L'iscrizione a “Piemonte in Rete” che ci garantisce fondi importanti oltre alla possibilità di collaborare con altre associazioni e di arricchirci della loro esperienza.

La recentissima legge che inserisce il problema della tratta nell'ambito più ampio della “lotta alla povertà” con conseguente ampliamento della possibilità di ottenere fondi per il progetto e per le sue attività specifiche.

La buona collaborazione con le istituzioni; regione, ufficio immigrazione, questura, comune, servizio sanitario, servizi sociali.

La buona collaborazione con altre Associazioni, locali e non, soprattutto con quelle impegnate nello stesso campo.

L'ottima disponibilità delle comunità ecclesiali locali, in particolare dei parroci e del rettore del santuario Madonna dei Fiori.

L'amicizia, la cordialità e la buona accoglienza di una parte della popolazione locale.

La vivacità della vita sociale del territorio di Bra e delle varie comunità locali e Associazioni di Volontariato presenti in gran numero.

La disponibilità dell'associazione sportiva "Sport Gente" a favorire l'inserimento delle nostre donne.

L'ottima organizzazione e la notevole disponibilità della biblioteca comunale.

### **Criticità**

Le criticità per un progetto come questo sono determinate:

dalla particolarissima situazione esistenziale, culturale e storica delle donne accolte;

dalla carenza di personale, sia per quanto riguarda le volontarie che l'equipe operativa e le professionalità di supporto;

dalla difficoltà economica dell'Associazione in generale e del progetto in particolare;

dai pregiudizi e resistenze culturali di una parte della popolazione locale nei riguardi delle africane in genere e delle vittime della tratta in particolare.

### **Conclusioni**

Questo Progetto è iscritto nell'Albo Nazionale delle Associazioni che si occupano delle Donne Vittime della Tratta e questo permette di accedere ai finanziamenti di Piemonte in Rete e di collaborare con altre decine di associazioni di tutta la Regione Piemonte.

Quindi è un progetto qualificante per il Granello di Senape, un progetto che merita, perciò, non solo tutta l'attenzione e la cura possibili, ma anche che diventi un progetto di vero "livello nazionale", capace cioè di suscitare l'interesse e la collaborazione in tutto il territorio nazionale, proprio quanto succede, e giustamente, per il Granello di Senape dei vari paesi africani.

Se questo accadesse sarebbe bellissimo e l'azione potrebbe espandersi in altre parti d'Italia, magari con differenti modalità e soluzioni, ma in piena collaborazione, per portare speranza e soluzioni di vita con ancora più efficacia in un mondo dove la sofferenza, il dolore, l'annullamento della dignità umana arrivano a livelli inenarrabili e inaccettabili.



# I PROGETTI ALL'ESTERO

## Piano Paese Costa d'Avorio

Le attività del progetto si sviluppano in 14 villaggi rurali e nella città di Anyama e vedono il coinvolgimento diretto ed indiretto di circa 200.000 persone. Alla fine del 2014 abbiamo incontrato altre chefferie in rappresentanza di nuovi villaggi che vorrebbero entrare a far parte del Progetto Paese Costa d'Avorio, specialmente in relazione al Centro Professionale.

Il GdS svolge la propria attività attraverso la collaborazione con l'ONG "Grain de Senevé", un'associazione ufficialmente riconosciuta in Costa d'Avorio, rappresentata sul campo da un'equipe locale che naturalmente svolge il suo impegno in continua e stretta collaborazione con il GdS italiano.

Il fatto più importante del 2014, sotto il profilo gestionale del Progetto, è stato l'invio di persone disposte ad effettuare un lungo periodo di volontariato all'interno del "Progetto Paese Costa d'Avorio". Nel corso dell'anno si sono succedute 6 persone che si sono recate ad operare all'interno del Progetto suddivisi in gruppi.

L'esperienza con i Volontari Internazionali, caratterizzata da momenti positivi e negativi, si è conclusa con il rientro degli ultimi 2 poco prima di Natale 2014.

Le attività svolte dall'Associazione vertono su 4 settori principali:

- 1) settore scolastico
- 2) settore sanitario
- 3) settore economico
- 4) formazione professionale.

I 4 settori non sono a compartimenti stagni ma si sviluppano attraverso la nascita di progetti trasversali che partendo dagli studenti vedono coinvolte le loro famiglie, sia sul versante sanitario che sull'auto sviluppo, il tutto attraverso la costituzione di piccoli gruppi in grado di auto finanziarsi. (E' un processo iniziato ormai da qualche anno tra varie difficoltà, ma nel 2014 alcuni gruppi si sono organizzati meglio dandosi un regolamento e dei programmi d'attività e siamo fiduciosi che questo andamento potrà rafforzarsi nel tempo).

L'equipe locale è costituita da quattro persone.

### 1. Progetto scolastico

Il Progetto propone in Italia Adozioni Scolastiche a Distanza. Al 31/12/2014 i ragazzi adottati sono 1.082, di cui 356 in adozione completa e 726 in adozione scolastica. Le adozioni coinvolgono studenti di tutti gli ordini scolastici, dalla materna all'università, così suddivisi:

LIVELLO SCOLASTICO	CLASSE	N. ADOTTATI	LIVELLO SCOLASTICO	CLASSE	N. ADOTTATI
SCUOLA MATERNA		42	FORMAZIONE PROFESSIONALE		94
SCUOLA PRIMARIA	CP1	47	LICEO	6	133
	CP2	65		5	106
	CE1	79		4	75
	CE2	77		3	74
	CM1	87		2	34
	CM2	112		1	16
				Terminale	25
			UNIVERSITA'		16



## **2. Progetto sanità**

Il problema della salute in Costa d'Avorio rispecchia la situazione di molti paesi del Sud del Mondo: si continua a morire di malattie curabili la cui eliminazione è però spesso impossibile a causa di una scarsa educazione sanitaria e di prezzi alti dei medicinali, anche dei più comuni, inaccessibili a larghe fasce di popolazione, o per l'inadeguatezza e la scarsa diffusione sul territorio delle strutture sanitarie.

In questo contesto di grave precarietà sul piano igienico-sanitario, il GdS ha continuato ad assicurare a tutti i beneficiari di adozioni a distanza la copertura di una Cassa malattia che permette loro di curarsi ed a noi di seguire il loro profilo sanitario.



Inoltre il Granello è presente sul territorio con una piccola struttura di intervento gestita da 4 agenti sanitari comunitari GdS e 3 stagiste, con il supporto volontario di un medico, tutti di nazionalità ivoriana e formati in loco. Tale struttura si è modificata nel corso del 2013, infatti proseguendo nella ristrutturazione avviata a fine 2012 i Centri sanitari sono tornati in mano ai villaggi che oggi ne sono totalmente responsabili e si è provveduto ad allargare la presenza sul territorio con la costituzione di alcune "case de santé". Le "case de santé" sono piccole strutture aperte in villaggi ove non vi è nulla sotto il profilo medicale, vengono gestite da personale trovato all'interno del villaggio che, se sprovvisto delle necessarie conoscenze, viene formato allo scopo. In questo modo è presente nel villaggio una piccola farmacia adeguata alle esigenze del villaggio stesso, vi è l'incontro tra i malati e un'aide soignant, potremmo definirlo infermiere generico, che è in contatto con il medico del progetto nel caso le sue competenze non siano sufficienti. L'ONG Grain de Sénevé opera in collaborazione con strutture locali, ospedale delle suore del don Orione, gruppo di acquisto medicinali, proprio per permettere sia ai Centri Sanitari sia alle case de santé di approvvigionarsi dei medicinali necessari a prezzi contenuti.

Attualmente i punti sanitari presenti sono 7 (4 centri sanitari + 3 case de santé).

Queste strutture ed il medico del progetto si occupano del pronto soccorso, della diagnosi e cura delle malattie più diffuse (malaria, diarrea, parassitosi, ecc.), dell'assistenza a donne e bambini nelle fasi pre e post gravidanza, delle vaccinazioni. Inoltre svolgono la funzione di fornire medicinali ma solo nelle quantità necessarie alla cura ed a prezzi accessibili anche ai più poveri.

Nei casi più gravi e urgenti i malati vengono smistati dalle case de santé verso le strutture ospedaliere più idonee e l'Associazione se ne fa carico attraverso lo strumento dell'"adozione sanitaria".

Continua il partenariato con Liliane Fonds, una fondazione olandese che co-finanzia interventi chirurgici per portatori di handicap motori, mentali e visivi.

## **3. Progetto economia**

Il lavoro, soprattutto quello basato sul modello cooperativo, è strumento per intraprendere, con dignità, la strada verso la liberazione dalla schiavitù della povertà. Il GdS ha contribuito e contribuisce, attraverso lo strumento del microcredito, alla nascita di diverse attività economiche, cooperative agricole, di allevamento e artigianali che offrono alle persone coinvolte una vita più dignitosa basata sul proprio impegno.

Purtroppo la crisi ha evidenziato come con il solo micro credito, se non inserito in una progettualità ampia che veda realmente coinvolti i villaggi, la struttura formativa e le strutture dell'ONG, le risposte raramente sono realmente positive.

Il progetto GIOVANI, attualmente in fase di attivazione, dovrebbe permettere ai nostri adottati di scegliere fra:

- continuare l'istruzione scolastica superiore;
- imparare un mestiere seguendo un apposito corso di formazione che si svilupperà nei singoli villaggi ed aprire una piccola attività grazie al microcredito.

#### **4. Settore formazione professionale**

Il 2014 è stato un anno di svolta totale nel progetto Costa d'Avorio e nel settore Formazione Professionale in particolare.

Nel corso dell'anno, in collaborazione con i Volontari Internazionali e l'equipe, si è totalmente ristrutturato il Centro Professionale di Ebimpé. Una ristrutturazione che ha visto l'avvicinarsi di 3 Direttori nell'arco di circa un anno. Infatti a marzo si è provveduto ad allontanare Mathieu Yapi, colui che aveva contribuito ad aprire il Centro ma poi ha messo in atto dei comportamenti sempre più lontani dalla trasparenza, spesso tendenti a sottrarsi ai doverosi controlli da parte dell'equipe e del GDP con conseguente affossamento dell'intero progetto. Si è perciò reso necessario sostituirlo con un direttore in prova, dimostrandosi poi inadeguato sino ad arrivare all'attuale direttore che è anche Chef del villaggio di Tomasseth.

Anche il corpo insegnanti ha seguito le vicissitudini della ristrutturazione con un ridimensionamento o meglio un utilizzo diverso del corpo insegnanti, anche sotto la spinta delle "perplexità" espresse dagli stessi studenti.

A fine anno si è deciso di ampliare la risposta formativa inserendo anche la "formazione qualificante" oltre quella "diplomante" già esistente. Questa nuova possibilità formativa, che apre il Centro anche a giovani non completamente scolarizzati, dovrebbe portare ad un incremento del numero complessivo di allievi del Centro.

Nel nuovo corso si è deciso di dividere la "gestione" del centro inserendo anche un collaboratore del Direttore che si occuperà della sola "gestione formativa" del Centro.

È evidente che la carenza maggiore per permettere al Centro di divenire il volano del cambiamento all'interno dei villaggi seguiti dal Progetto Costa d'Avorio è la mancanza di un dormitorio che permetta a tutti gli studenti di frequentarlo in maniera positiva. Ad oggi si è provveduto a affittare un immobile esterno al Centro per permettere almeno ad alcuni studenti la frequenza, mentre è in corso la raccolta di finanziamenti per realizzare una struttura ad hoc da destinare a dormitorio interno al Centro.

#### **5. Attività varie**

Nel corso del 2014 il Bureau Giovani, un organismo formato da nostri adottati e non, si è consolidato ed ha iniziato ad occuparsi in termini reali di tutte le tematiche legate ai giovani quali: organizzazione a livello di plesso scolastico e di villaggio di appartenenza, predisposizione di corsi di aiuto allo studio, ricerca di percorsi formativi per la loro crescita individuale e sociale, predisposizione di piccoli progetti di auto sviluppo, ricerca di attività interne al villaggio per rendere sempre più visibile la presenza del granello sul territorio.

Nella logica della ricerca di attività proprie di sviluppo è iniziata una collaborazione con Slow Food nell'ambito del progetto "10.000 orti in Africa" che dovrebbe sfociare proprio nella creazione di un "orto comunitario" da parte del Bureau Giovani

Il GdS, accanto agli altri Settori del Progetto, continua a ritenere fondamentale (soprattutto per i giovani) la Formazione "sociale" che è formazione professionale e tecnica, ma con al centro l'Uomo e la sua Dignità e la formazione "solidale" nel senso di educazione alla Pace, alla Giustizia, alla Solidarietà, al Rispetto, alla Gratuità, che sono lo Spirito stesso dell'Associazione; questo per permettere di scoprire i meccanismi di oppressione presenti nel mondo e nella loro nazione e quindi attraverso questa scoperta cercare le alternative possibili.

## Piano Paese Mali

Il nostro lavoro in Mali ha continuato a concentrarsi su cinque punti:

1. **Organizzazione di un gruppo Gds Locale**
2. **Sostegno a distanza**
3. **Progetto donne/mulino**
4. **Acqua: pozzi e barrage**
5. **Sanità**

Nel corso del 2014 abbiamo dato particolare attenzione al primo punto.

### **1. Organizzazione di un gruppo Gds Locale**

La difficoltà di organizzazione di un gruppo locale GdS è il tema ricorrente delle nostre riunioni ed iniziative.

Non è stato possibile finora inviare in Mali un operatore che potesse risiedere in loco per almeno un anno, il tempo strettamente necessario per individuare persone disponibili e prepararle a gestire una organizzazione efficiente . I motivi sono tanti:

- difficoltà economiche che rendono difficile reperire i fondi necessari a pagare un operatore che risieda in Mali
- situazione politica instabile, la guerra e, non ultimo, il rischio del contagio dell'ebola. Per fortuna quest'ultima non ha trovato le strade per una diffusione in Mali, dopo un allarme generalizzato. Ma inviare una operatrice diventa complicato.

Possiamo contare sulla attività convinta e preziosa del parroco del villaggio, ma il territorio della



parrocchia è vastissimo, le attività innumerevoli e nonostante la buona volontà personale, nessun parroco può garantire una continuità di azione tale da permettere di sviluppare le iniziative.

Stante la situazione di difficoltà è rilevante la mole di iniziative che riescono ad andare avanti.

Si è programmato per il mese di gennaio del 2015 una trasferta a Karangasso con Giuliano Testa, il fondatore del Granello.

Obiettivo: rilanciare e far crescere il granello di Senape locale, che deve lavorare per un cambiamento della situazione delle

coscienze, della situazione sociale, della situazione economica, della situazione culturale.

La partecipazione delle persone è stata attiva e attenta .

E' in corso una riorganizzazione delle attività locali secondo le seguenti linee:

- Piccoli Gruppi con Cassa Comune, Regolamento Interno del Gruppo, Riunioni Regolari Verbalizzate, Piccoli Progetti di Sviluppo basati sulla Collaborazione
- GdS di Quartiere, con la Cassa Comune alimentata sia dai Piccoli Gruppi che dai Piccoli Progetto di Sviluppo basati sulla Collaborazione, con Regolamento Interno del GdS di Quartiere, con Riunioni Regolari Verbalizzate
- GdS di Villaggio, con il Direttivo autonomo dai GdS di Villaggio ma con il Consiglio composto da membri dei GdS di Villaggio, con Cassa Comune alimentata dai GdS di Villaggio e da Attività Comuni basati sulla Collaborazione, con Riunioni Regolari Verbalizzate e con Regolari Comunicazioni con il Gruppo di Progetto Italia.

## **2. Sostegno a distanza**

Le attività del sostegno a distanza sono proseguite regolarmente , sia per quanto riguarda il gruppo dei bambini adottati che per il progetto sanitario per tutti i bambini del villaggio dai 6 agli otto anni. (vedere bilancio sociale 2013)

La commissione ha rilevato una grande difficoltà a convincere le famiglie a rivolgersi al dispensario per le cure mediche dei bambini, anche se gratuite. Una cultura fatalista porta a trascurare troppo i problemi di salute, specialmente dei bambini.

## **3. Progetto donne/mulino**

I responsabili della gestione del mulino si distinguono ancora una volta per la loro efficienza. Il bilancio economico del mulino è in attivo e sono anche riusciti ad accantonare una cifra per l'acquisto di un mulino nuovo, vista l'usura di quello attuale: dovremo ancora intervenire dall'Italia per il nuovo acquisto, ma sono sulla buona strada per l'autonomia.

Hanno perfezionato anche un nuovo progetto per il trasporto delle donne ai vari mercati.

## **4. Acqua: pozzi e barrage**

Molti interventi di "ripristino" degli impianti sono stati necessari , a conferma del fatto che i pannelli solari sono troppo costosi per l'economia dei villaggi.

Molte le nuove richieste per interventi futuri.

Le principali :

Dignan, un villaggio sperso nella brousse, dove l'acqua potabile è ... inesistente. Sigansigue : nel nulla della brousse poiché il pozzo deve essere equidistante dai vari hameau. Il "censimento", richiesto e prontamente portato in bella scrittura bambara , dice che serve a 390 persone compresi i bambini, 277 buoi e vacche, 496 pecore, montoni e capre, in tutto 1.163 esseri viventi. I lavori sono già cominciati, ma uno strato roccioso da perforare ha fermato tutto.

## **5. Sanità**

La commissione locale seleziona con attenzione le situazioni più urgenti e le persone con malattie croniche che non sono economicamente in grado di sostenere cure continue. .

Viene richiesta la partecipazione della famiglia alle spese di cura.

## **Piano Paese Madagascar**

L'Associazione Granello di Senape opera in Madagascar dal 2003 a seguito dell'invito al Fondatore Giuliano Testa, da parte di alcune suore dell'ordine del don Orione che precedentemente operavano in Costa d'Avorio.

A seguito di una verifica in loco e dopo una valutazione sulla situazione esistente nella periferia di Antananarivo si è deciso di iniziare la collaborazione tramite l'aiuto alla mensa della scuola gestita direttamente dalle suore.

In seguito, sulla base di riflessioni comuni condotte insieme all'Associazione malgascia Tsinjoaina, si è giunti alla definizione di una strategia che mira a promuovere progetti di intervento nella sfera sociale anche attraverso l'aiuto ed il sostegno ai gruppi di famiglie che attraverso la cassa comune tendono a realizzare esperienze di lavoro comune.

La fase successiva ha visto l'arrivo in Madagascar di un volontario italiano, Andrea Buzzi, che è stato in Madagascar dal 2005 al 2007 coordinando il lavoro dell'equipe locale.

Nello stesso periodo il Progetto veniva seguito dal Gruppo Territoriale di Roma, che raccoglieva i fondi necessari allo sviluppo dei progetti locali e alla crescita dell'equipe, dando inizio, nel contempo, alle adozioni a distanza di bambini malgasci.

Dopo il 2007 il progetto è stato gestito da un Gruppo di Progetto che, attraverso l'impegno di svariati volontari, è arrivato all'attuale configurazione che vede tre persone che si sono suddivise i compiti e le responsabilità.

A fine 2011 uno dei tre membri del GdP, Sandra Pazzaglia, si è recato in Madagascar per gestire in loco il progetto "Un mondo senza fame", progetto finanziato da esterni al GdS, ma interamente in linea con l'Identità e la Pedagogia associativa.

Sandra Pazzaglia risiede in Madagascar da fine 2011 e svolge un ruolo centrale, in modo del tutto volontario, affiancando l'equipe locale del Gds nelle sue attività e nei flussi informativi con il resto del GdP in Italia.

Dal 2012 è entrata a far parte del Gruppo di Progetto Ornella Mazzetelli che, attraverso un duro lavoro, ancora in atto, collaborando con Sandra, ha in gran parte sistemato le adozioni e le relazioni con i tutori, recuperando vari tutori.

Nel 2013, dopo un attento esame della situazione (riduzione delle adozioni – scarsa partecipazione dei beneficiari alle attività – scarsa risposta dell'equipe agli obiettivi) si è deciso di ristrutturare il progetto prima di tutto creando le condizioni per regolarizzare l'ass. Loharano dando così un nuovo inizio al progetto stesso

All'inizio del 2014 con le dimissioni di Paul si è deciso di chiudere le mense di Antanifisaka ed Ilanivatu, fornendo ai bimbi adottati kit alimentari, tenendo conto anche delle famiglie più numerose.

A settembre 2014 è stata regolarizzata l'Associazione Loharano. Dopo una accurata preparazione per merito di Sandra Pazzaglia ad ottobre 2015, quando Enrico Casola e Stefano Pacetti si sono recati in Madagascar assieme ad un membro del Direttivo, è stato possibile mettere a punto alcuni dettagli del rapporto fra GDS e l'associazione Malgascia e definire l'assegnazione dei lavori della Sala Parto. Si è consolidato il CdA Loharano, sotto la guida di Edmond e si sta formando la nuova Equipe.

A fine dicembre i lavori di costruzione della Sala Parto sono iniziati se ne prevede la conclusione prima dell'estate 2015.



## **Piano Paese Rwanda**

Il Progetto Rwanda, portato avanti interamente da un'Equipe locale rwandese costituita da 5 membri, riunisce i progetti operanti, da oltre 10 anni, a Ruhengeri, città nel nord ovest del paese ora ridenominata Musanze, e a Nyakinama, villaggio distante dieci chilometri, in una zona collinare e vulcanica. Il progetto si propone di raggiungere la riacquisizione della dignità di persona, passando attraverso la complessiva crescita personale e comunitaria e il perseguimento della liberazione della coscienza dell'indipendenza sociale ed economica. Protagonisti dell'intervento sono gli orfani di genitori morti per malattie (in particolare l'Aids), guerre, carestie (alcuni riuniti in gruppi detti Fratries (fraternità) dove il maggiore, di età anche inferiore a 15 anni, ha il ruolo di capofamiglia, altri, invece, accolti in famiglie di parenti o conoscenti), e i maibobo, giovani che, per violenza, abbandono o incapacità familiare, si ritrovano a vivere sulla strada. Sono coinvolti anche i membri della famiglia, i vicini e giovani che si avvicinano alle attività del progetto.

I campi d'intervento del progetto sono:

- Formazione: Favorire lo studio e la formazione professionale
  1. Scuola dell'infanzia: Insegnanti selezionate e formate secondo la Identità e Pedagogia del GdS; fornitura di materiale scolastico e uniformi, organizzazione dei bambini in gruppi doposcuola, visite regolari per verificare i progressi del bambino a scuola.
  2. Educazione primaria: Fornitura di materiale scolastico e uniformi, organizzazione dei bambini in gruppi doposcuola, visite regolari per verificare i progressi del bambino a scuola.
  3. Educazione secondaria: Pagamento delle tasse e del materiale scolastico, visite almeno una volta per trimestre. Durante le vacanze scolastiche gli studenti prendono parte ai campi estivi come animatori per i bambini più piccoli e sono coinvolti in lavori comunitari.
  4. Università: Borsa di studio per chi, avendo superato con i massimi voti l'esame di stato, è esonerato dal pagamento delle tasse universitarie e, dovendosi trasferire dalla zona di origine,

non ha mezzi economici sufficienti. Il progetto garantisce vitto e alloggio e l'acquisto del materiale didattico.

5. Formazione professionale: l'alternativa allo studio per quei ragazzi/e che non hanno più la possibilità di inserirsi nel percorso scolastico è l'apprendimento di un mestiere. Nella città di Musanze ci sono differenti laboratori artigianali nei quali i giovani possono apprendere un mestiere: falegname, fabbro, meccanico, sarto, parrucchiere... L'artigiano, che assume quindi la veste di formatore, segue i giovani dal lunedì al sabato e un operatore li visita periodicamente al lavoro, per controllarne presenze, disciplina e progressi. La formazione dura dai 6 ai 12 mesi e alla fine viene consegnato ad ogni ragazzo un Kit di strumenti, che gli permetteranno di cominciare subito a lavorare. Il monitoraggio dei ragazzi continua per altri 6 mesi dopo la fine della formazione, con l'obiettivo di garantire la loro stabilità.
  6. Formazione costante allo spirito GdS per una sempre più cosciente e responsabile partecipazione al progetto, anche attraverso corsi di formazione specifici
  7. Al fine di favorire la frequenza scolastica e la qualità dello studio:
    - sostegno alimentare speciale per i malati (soprattutto di AIDS) che necessitano di un'alimentazione particolare (attraverso distribuzioni organizzate nell'ottica di una futura autonomia delle famiglie per i bambini della scuola primaria);
    - compartecipazione insieme alle famiglie alle spese sanitarie anche in caso di patologie gravi che richiedano cure continuate nel tempo;
- Coinvolgimento: Creare le condizioni ideali per garantire lo sviluppo integrale della persona.
1. Attività di animazione (sport, danza, musica, campi estivi...) aperte a tutti i bambini e ragazzi della comunità, anche se non sostenuti economicamente dal progetto.
  2. Sviluppo sociale: visite regolari ai ragazzi nelle loro famiglie e per la strada e un metodo di lavoro in piccoli gruppi permettono di organizzare incontri di formazione su differenti tematiche e momenti di confronto, dove i beneficiari stessi sono motivati a riflettere sulla propria condizione, quindi a cercare le soluzioni ai propri problemi.
  3. Sviluppo economico, il progetto favorisce la creazione di casse di mutua assistenza e sistemi di microcredito per l'avvio di piccoli progetti generatori di reddito.
  4. Sviluppo del volontariato nello spirito del GdS, sia all'interno dell'Associazione che a favore della comunità locale

Circa 550 tra maibobo e orfani delle colline di Nyakinama e della zona di Ruhengeri partecipano al progetto, di cui, nel 2013:

- 7 frequentano l'università;
- 150 circa frequentano la scuola dell'infanzia
- 300 circa frequentano la scuola primaria;
- 50 circa frequentano la scuola secondaria;
- 40 circa frequentano la formazione professionale

Con il sostegno al progetto (con o senza abbinamento ad un bambino) si contribuisce al funzionamento generale di tutte le attività che compongono il progetto che sono oggetto di pianificazione biennale, tramite condivisione tra il GdS Ruanda e il GdS Italia, svolta in un'ottica non assistenziale, ma di graduale sviluppo e progresso verso l'obiettivo di autonomia e responsabilizzazione dei vari protagonisti del GdS locale.

Nel corso del 2014 si segnala in particolare lo svolgimento delle seguenti attività:

- Associazione Grain de Sénevé Rwanda: il GdS Ruanda, in quanto NGO locale, ha ottenuto ben 2 finanziamenti altri per lo svolgimento delle attività di alfabetizzazione e di un corso di formazione in taglio e cucito per ragazze di strada.
- Scolarizzazione: nel corso del 2014 il GdS Ruanda ha stabilito collaborazioni ufficiali con il distretto di Musanze riguardo il settore dell'istruzione. Sono in atto 3 partnership con le scuole materne e primarie di 3 settori del Distretto (Kinigi, Nyange e Nkotsi): si lavora in stretta collaborazione con i Direttori di ciascuna scuola, condividendo obiettivi e modalità di procedere nel percorso scolastico. Ogni scuola è divenuta il "punto strategico" del GdS, dove si svolgono le attività di formazione informale (animazione, riunioni con le famiglie e con i bambini, ecc.) che,

come sapete, non rappresentano semplici attività extra scolastiche, bensì attività che hanno come scopo principale quello di stimolare la condivisione, la solidarietà e l'amicizia tra i bambini/ragazzi.



Ad oggi, il numero dei bambini sostenuti dal progetto è di circa 500. Ma tale numero raggiunge i 5000 bambini quando parliamo della PARTECIPAZIONE al progetto! E questo ci è stato reso possibile proprio dal partenariato stipulato con l'amministrazione pubblica locale: la scuola è un luogo in cui viene condivisa la pedagogia del GdS e in cui TUTTI i bambini possono entrarne a fare parte.

Il numero dei bambini sostenuti economicamente in maniera diretta, quindi, sta sempre più diminuendo, di anno in anno. Benché 500 persone direttamente aiutate dal Granello sia un numero apparentemente esiguo, il GDP crede profondamente in questo cambiamento che rappresenta un po' ciò che è sempre stato l'obiettivo da perseguire: dall'Italia, l'Associazione cerca di stare vicina ad una popolazione che finalmente comincia a sentirsi protagonista nella sua terra, dove i grandi guidano e crescono i piccoli, dove i genitori, tramite i progetti economici ormai decollati, possono assicurare la scuola ai propri figli. Noi dall'Italia

siamo fondamentalmente e con grande soddisfazione dei leali compagni di viaggio, e sempre meno dei finanziatori.

Purtroppo il 2014 è stato anche l'anno che ha visto sparire – nel vero senso della parola – il centro Abaterambere, luogo di accoglienza per tanti di quei piccoli rwandesi che si ritrovavano a vivere in strada. Per diverse ragioni di varia natura, purtroppo, la struttura per i ragazzi di strada di proprietà della Diocesi di Musanze (con la quale abbiamo collaborato fin dagli albori tramite la Caritas) è stata distrutta per lasciare spazio ad una struttura alberghiera. A seguito di ciò, anche la collaborazione con la Caritas di Musanze è giunta al termine e, sempre nel corso dell'anno (come suddetto), il GdS Rwanda ha iniziato a investire in collaborazioni ufficiali con gli enti pubblici del posto quali il Distretto e altre realtà locali.

# I GRUPPI TERRITORIALI

## Gruppo territoriale Roma

Il 2014 per il gruppo GdS di Roma è stato un anno difficile, di cambiamenti: la partenza di Giuliano verso altri progetti, la ricomposizione del gruppo su nuove basi, la faticosa ristrutturazione della nostra sede di Roma, l'abbandono del gruppo da parte di alcuni membri e il rafforzamento dell'impegno da parte di altri. È stato l'anno di un tentato rinnovamento sperimentato partendo da condizioni non proprio favorevoli. Dopo vari abbandoni, ritorni e nuovi arrivi alla fine del 2014 questo è il gruppo che saluta il nuovo anno: Carlo Ottavi, Giancarlo e Maria Luigia Verità, Annarita Razza, Simona Pigliucci, Ancaiani Alessio, De Cecco Vittoria, Letizia Soldani, Nora Bosman, Franca Carta e Bruno Tumarinu.

Le principali attività hanno riguardato – SEDE/BOTTEGA – ATTIVITÀ ARTISTICHE – CENE SOLIDALI – REPERIMENTO FONDI.

- SEDE/BOTTEGA – La sede, sita a Roma in via Duchessa di Galliera 61, è il punto di riferimento del gruppo, il luogo dove tiene le riunioni e dove vengono organizzate le varie attività con cui si cerca di diffondere la conoscenza dell'Associazione e di diffonderne lo spirito. Le riunioni si tengono settimanalmente, e vedono la presenza quasi sempre di tutti i componenti. Presso la sede si trovano esposti oggetti di artigianato africano e prodotti del commercio equo e solidale, offerti in cambio di sostegno all'associazione e cercando sempre di veicolare il nostro messaggio di solidarietà umana e dignità sociale. La sede viene anche occasionalmente "prestata" ad attività diverse (riunioni condominiali, incontri di altri gruppi territoriali, ecc.) da quelle strettamente attinenti all'associazione, ciò allo scopo di sostentarci e di farci conoscere maggiormente nel quartiere.
- ATTIVITÀ ARTISTICHE – Nella sede continua il corso di pittura come negli anni precedenti. A fine corso viene di consueto organizzata una piccola mostra per esporre i lavori degli allievi. Altri corsi (restauro, canto) purtroppo non si sono potuti implementare per la difficoltà nel reperire utenti interessati.
- CENE SOLIDALI – Nel corso dell'anno sono stati organizzati alcuni eventi, cene o aperitivi solidali, in particolare per inaugurare la sede rinnovata e per festeggiare il Natale.
- REPERIMENTO FONDI – Sono stati organizzati alcuni "banchetti", presso chiese ma anche mercati di quartiere, per reperire fondi.

## Gruppo territoriale Fabbrica di Roma

Nel 2014 sono avvenuti tanti cambiamenti che hanno portato il GdS di Fabbrica ad affrontare disagi e novità.

Il bilancio economico del gruppo si chiude con una passività netta, dovuta al cambiamento della nuova bottega equosolidale, nella quale abbiamo dovuto eseguire dei lavori per renderla funzionale e accogliente.

Sono cambiati i volontari. Anche se sono rimasti vicini al gds, alcuni giovani si sono spostati per lavoro e studio a Roma e quindi non hanno potuto più assicurare la loro presenza. Altri sono stati invitati ad andarsene perché il comportamento era deleterio per il gruppo e per l'immagine dell'associazione.

Sono rimasti solo due ragazzi, ma sono subentrate 4 altre nuove volontarie, persone adulte.

Attualmente i turni in bottega sono coperti dai seguenti volontari:



Franca Scarpellini, Luciana Pontuale, Anna De Robbio, Elisabetta, Lorenzo Postiglione, Luca Gazzellone, Gisella Anselmi.

Dopo 1 anno e mezzo dalla nascita del gruppo GdS con l'apertura della bottega equosolidale possiamo ben dire che siamo diventati riferimento reale per Fabrica di Roma, paese di circa 8 mila abitanti, e per i paesi del circondario. A parte Viterbo siamo l'unica bottega equosolidale del basso viterbese e ci distinguiamo non tanto per l'artigianato africano, quanto per i prodotti alimentari equosolidali e biologici. Ma nonostante ciò non riusciamo a ingranare come vorremmo, ciò è dovuto anche ad una gestione poco competente, sia negli acquisti che nelle vendite. Nel senso che non siamo sufficientemente preparati come commercianti. Ci stiamo formando sul campo, e non è facile per i volontari trovare la motivazione necessaria per proseguire l'impegno e trovare momenti di raccordo con il resto delle attività associative.

Ciò nonostante alcune iniziative le abbiamo prese e sono:



- ✚ contatti con il GDP Madagascar (Sandra e Stefano) e acquisto di artigianato e di bomboniere firmati Grain de Seneve
- ✚ contatti con il GDP Rwanda (Benedetta) e acquisto di artigianato rwandese
- ✚ ampliamento del reparto alimentari equosolidale e biologico e prodotti della Toscana
- ✚ contatti con aziende per prodotti di benessere
- ✚ promozione di artigiani locali con prodotti di buona fattura e originali
- ✚ attività culturali per favorire le iniziative nella piazza principale del centro storico dove è ubicata la nostra bottega per favorire la frequentazione
- ✚ partecipazione festa della birra, iniziativa con grande affluenza di pubblico giovanile, con nostro banchetto e intervento sul palco
- ✚ partecipazione al corso di formazione sul mercato equosolidale organizzato da Liberomondo
- ✚ iniziative come il corso yoga, ginnastica posturale, la salvaguardia degli animali, il corso di cinese e di cucina vegana, il corso sul perdono, le giornate di preghiera per la pace insieme a tutte le confessioni religiose presenti nella zona.

Un ruolo fondamentale in tutto questo è stato svolto proprio dai volontari che stanno arricchendo con la loro diversità e con la loro costanza i valori di cui si permea ogni giorno questa associazione. Se si riuscirà a dare continuità e a far crescere questa realtà, migliorando anche il raccordo con il resto dell'associazione, sarà possibile raccogliere i frutti del duro lavoro fatto fin qui.

## **Gruppo territoriale Pinerolo**

Il gruppo territoriale di Pinerolo è formato dalle stesse persone che fanno parte del progetto Mali.

Ci si occupa prevalentemente della raccolta Fondi per il progetto Mali, attraverso iniziative varie di cene e spettacoli.

Le attività e la raccolta fondi sono sempre più difficoltose, data la generale situazione economica.

Vengono comunque attentamente seguite e curate le relazioni con i tutori dei bambini sostenuti a distanza.

Particolare attenzione viene data alle relazioni con le altre associazioni del territorio per radicare le attività in una rete che permetta di essere conosciuti e riconosciuti. Anche su questo terreno però si registra un grande calo di partecipazione e coinvolgimento, la situazione di bisogno e disagio sociale in Italia, rende sempre più difficile il coinvolgimento in attività rivolte ai paesi del terzo mondo.

# L'ORGANIZZAZIONE

## **Il Consiglio Direttivo**

Il Consiglio o Comitato Direttivo di GdS è, secondo lo statuto, l'organismo che affianca il Presidente nella gestione dei momenti più importanti della vita associativa. Nel 2014 il Consiglio risultava composto da:

Presidente: Antonello Zanfei;

Consiglieri: Valeria Lani Valeria (dimissionaria nell'aprile 2014), Rosalba Onza, Patrizia Mandato, Mara Pelullo.

I compiti del Direttivo sono contenuti nel regolamento interno dell'Associazione, nel quale si legge, tra l'altro, che "Prima ancora che organizzativa, ogni riunione del consiglio deve innanzitutto essere occasione di fraternità e di condivisione" e che "Il primo compito del Consiglio direttivo è aiutare la vita del GdS, secondo il suo spirito e il suo stile; per questo il primo atteggiamento da privilegiare sarà quello dell'ascolto, attento e rispettoso".

Il Direttivo in carica ha suddiviso le proprie attività in macro aree definendo per ognuna di esse le responsabilità interne.

- o Formazione/Organizzazione - collegiale
- o Comunicazione - Antonello Zanfei e Patrizia Mandato
- o Progetti esteri - Rosalba Onza
- o Progetti nazionali - Patrizia Mandato e Mara Pelullo

## **Il Collegio dei Revisori**

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 2009 sono stati eletti tre componenti del Collegio, tuttora in carica, che sono:

- o Giuseppe Mandile
- o Giovanni D'Ambrosio
- o Enrico Casola

Il Collegio dei Revisori si riunisce almeno una volta l'anno per il controllo delle scritture contabili, la verifica delle scelte di bilancio e della struttura di attribuzione dei fondi.

## **I Gruppi di Progetto**

L'Associazione nasce da una realtà che ci chiede di "Essere Presente" e di diventare "Risorsa di Cambiamento". I protagonisti dei nostri progetti sono di volta in volta: le prostitute schiave della malavita e dei clienti; le donne maltrattate e violentate all'interno delle loro stesse famiglie; i paesi e le comunità in cui le condizioni di vita sono offensive per la dignità dell'essere umano o in cui l'educazione e la sanità non sono diritti riconosciuti. E' a questi protagonisti che si affiancano i nostri volontari.

### **Identità e compiti del Gruppo di Progetto GdS**

L'Associazione "Granello di Senape" gestisce i propri progetti nazionali e internazionali basandosi in maniera sostanziale sul protagonismo e la responsabilità delle comunità GdS locali, che prestano la loro attività su base volontaria e che, nel caso dei Paesi africani in cui operiamo, possono avvalersi di Equipe Locali eventualmente stipendiate.

Ad oggi esistono associazioni GdS riconosciute in:

Costa d'Avorio	ONG Grain de Senevé
Madagascar	Associazione Loharano
Rwanda	Grain de Senevé ASBL

Le strutture locali del GdS hanno come interlocutore privilegiato all'interno dell'Associazione italiana i Gruppi di Progetto GdS (GdP, in breve), un GdP per ciascun progetto.

Il GdP è, per il GdS, il ponte che unisce due territori, lo strumento che permette all'Associazione in Italia (attraverso i Gruppi Territoriali, GT in breve, e i Centri di Adozione a Distanza, CAD in breve) di vivere e diffondere la prossimità con i più poveri del mondo, l'artefice primo della condivisione e della programmazione delle azioni messe in atto dai GdS locali.

Ciascun GdP opera in un contesto territoriale definito (Piano Paese).

L'accesso al GdP è libero per chiunque ne esprima l'intenzione ma sono richiesti, però, impegno e responsabilità.

Al 31 dicembre 2014 i Gruppi di Progetto sono:

Costa d'Avorio	Bra – Urbino – Napoli
Madagascar	Terni – Napoli
Mali	Pinerolo
Rwanda	Prato

Anche il progetto italiano “Sulla Strada della Speranza” viene seguito da un GdP incentrato essenzialmente su Bra (CN) che collabora strettamente con le operatrici, che hanno il compito della gestione ordinaria del progetto, oltre che con le persone oggetto dello stesso.

### **I Gruppi Territoriali**

A partire dall'Assemblea straordinaria del dicembre 2007 sono stati identificati i seguenti aspetti necessari ad identificare le caratteristiche di un Gruppo Territoriale:

- obiettivo dei Gruppi Territoriali è di radicare sul territorio il GdS di oggi, portare conoscenza reale e condivisione sui progetti esistenti, divenire tramite tra territorio/internazionale;
- il G.T. deve conoscere e condividere Identità e Pedagogia del GdS, la sua storia ed i suoi progetti;
- il G.T. deve essere composto da soci ma deve avere l'obbligo di aprirsi al contributo di amici e simpatizzanti per attività ed iniziative specifiche;
- il G.T. deve avere un'organizzazione chiara con al suo interno almeno le figure di referente, comunicazione, attività;
- il G.T. deve essere autonomo finanziariamente senza togliere nulla all'Associazione anche e soprattutto rispetto ad eventuali progetti sul territorio;
- gli ambiti di intervento necessari all'interno dei G.T. sono: CAD, cooperazione con i nostri progetti internazionali, sensibilizzazione sulle nostre tematiche;
- gli interventi auspicabili sono: partecipazione, almeno in parte, ai Gruppi di Progetto; costruzione di uno o più progetti sul territorio;
- la metodologia di intervento di un G.T. è quella dei piccoli passi, facili e condivisi nonché il mettersi in rete con altre realtà associative locali;
- gli strumenti necessari al raggiungimento di quanto sopra sono:
  1. la formazione permanente sia generale che specifica che pratica;
  2. la capacità di informare sia interna al GdS che esterna all'Associazione;
  3. la comunicazione con l'intera Associazione;
  4. la visibilità dei Gruppi Territoriali attraverso l'iscrizione all'albo regionale e/o comunale e con l'apertura di una sede.

I gruppi territoriali riconosciuti sono: Roma, Napoli, Prato, Terni, Pinerolo, Fabrica di Roma. Fra questi i

Gruppi realmente operativi ad oggi sono Roma, Fabrica di Roma e Pinerolo.

### **I Centri Adozioni**

I Centri di Adozioni (CAD) sono lo strumento previsto dall'Associazione per essere il tramite tra l'Associazione e gli Adottanti nonché tra gli Adottati e gli Adottanti, quest'ultima in collaborazione con i GdP. Questi CAD sono costituiti a livello territoriale o meglio ancora comunale e hanno al centro il rapporto diretto con chi opera e o aiuta il Granello.

Purtroppo nella maggior parte dei casi il lavoro che dovrebbe essere svolto dai CAD viene fatto da singole persone che danno la loro disponibilità a fare da tramite tra l'Associazione e coloro che hanno un'adozione a distanza nei vari progetti che l'Associazione porta avanti.

La scelta del lavoro di gruppo quale strumento principe della realizzazione degli obiettivi dell'Associazione, un nuovo slancio alle adozioni, che non può non comportare un diverso contatto con gli adottanti, pone la necessità di strutturare maggiormente i CAD dotandoli di un maggior numero di componenti ma anche delle competenze e degli strumenti utili al raggiungimento dei loro obiettivi.

### **I Volontari internazionali**

Nel corso del 2014 il Granello di Senape si è avvalso della collaborazione e della partecipazione attiva alla vita associativa di 2 Volontari internazionali che nel corso del primo semestre e di altri 2 nel corso del secondo semestre dell'anno, i quali si sono recati ad operare all'interno del Progetto Paese Costa d'Avorio.

Per preparare questi Volontari è stato effettuato uno specifico corso di formazione gestito dal GdP con la collaborazione del fondatore e di membri del direttivo, che ha visto la partecipazione anche di altri possibili Volontari. La collaborazione dei Volontari Internazionali è terminata nel dicembre del 2014.

### **I Dipendenti**

L'Associazione è un'organizzazione di volontari che prestano parte del loro tempo alla vita dell'Associazione e dei suoi progetti, ma lo sviluppo delle attività ci ha portato a dotarci di una serie di figure professionali che lavorano per l'Associazione.

Al 31 dicembre 2014 sono in pianta organica quattro collaboratori stipendiati:

- Una figura a tempo pieno si occupa dell'organizzazione della segreteria centrale dell'Associazione;
- Una figura part-time si occupa della tenuta dei libri contabili;
- Una operatrice a tempo pieno impegnata nelle attività del progetto Sulla Strada della Speranza;
- Una mediatrice culturale, a tempo parziale, per il progetto Sulla Strada della Speranza;

Una operatrice a tempo parziale, che si occupava di aspetti specifici del progetto Sulla Strada della Speranza ha collaborato nei primi 5 mesi del 2014. Dimessasi nel maggio 2014, non è stata ancora sostituita nello svolgimento delle sue funzioni.